

La replica di Davide Giacalone

Gentili Signori,

leggo sul Vostro sito un commento ad un mio articolo pubblicato da Libero, riguardante la Corte dei Conti.

L'autore non condivide la mia riflessione, e fin qui tutto bene. Il bello delle opinioni è che siano diverse. Sono ancor più belle quando argomentate.

Io penso sia grave che la Corte dei Conti abbia, nelle persone dei suoi magistrati, una contiguità inelegante, nel migliore dei casi, con le spese che dovrebbe sindacare. Vale per il personale di gabinetto, vale per i consigli d'amministrazione e per i consigli tecnici.

Ritengo che la procedura sia inaccettabile, per le stesse ragioni che l'articolista riporta, ovvero perché l'accusato non ha diritto di parola.

Osservo che la nomina a magistrato di un milite ritenuto infedele non comporta certo un elogio per la Corte.

Chi mi qualifica "tuttologo" (grazie, studio molto, ho una grande esperienza nel campo delle telecomunicazioni e delle frequenze, di cui vado orgoglioso) avrà modo di leggere anche miei richiami a quel che la Corte dei Conti dice o denuncia, ma non vedo cosa questo c'entri con le critiche in quel pezzo mosse.

L'occasione mi è gradita per inviare un cordiale saluto

Davide Giacalone

Una postilla del Direttore

Gentile Dottore,

La Sua garbata replica in qualche modo ridimensiona il tono polemico e "dissacrante" dell'articolo sul quale ho svolto alcune considerazioni.

Le posso assicurare che i magistrati della Corte dei conti, quando temporaneamente assegnati a funzioni governative, contribuiscono ad assicurare correttezza ed efficienza all'azione amministrativa. In sostanza si comportano nel ruolo ministeriale con lo stesso rigore che mettono nell'esercizio delle funzioni di controllo. Quelli di nomina esterna, poi, ancor di più, perché desiderano "entrare nel ruolo".

Sul caso Speciale non ho da aggiungere nulla alla nota "Oltraggio alla Corte!" che ho pubblicato sul Sito. È stata una paurosa caduta di stile del Ministro dell'economia.

Non si offenda per il "tuttologo", in politica e dintorni è diffuso scrivere un po' di tutto. Certo è espressione di cultura e di interesse intellettuale.

A me, per esempio, piace molto la storia, come avrà notato, che spesso suggerisce commenti su fatti di oggi. Ma evito di incamminarmi su sentieri che conosco solo per qualche lettura, sia pure di rilievo. Preferisco cimentarmi nelle materie che ho frequentato di più a livello professionale od universitario. Mi sento più sicuro.

Cordiali saluti

Salvatore Sfrecola